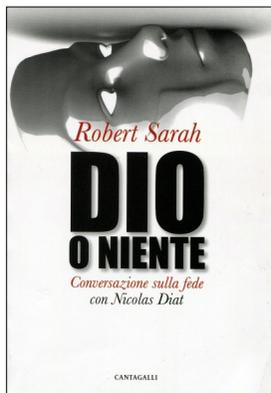


Il cardinale Robert Sarah risponde alle domande di Nicolas Diat con chiarezza, umiltà e una profonda spiritualità, raccontando la sua incredibile storia. Un racconto puntellato di riflessioni personali sincere, argomentate e talvolta dirette, particolarmente sul neocolonialismo ideologico esercitato in Africa dall'occidente decadente. Dall'omaggio all'intelligenza della liturgia di Papa Benedetto alle grandi questioni come la famiglia, dall'eredità del Concilio Vaticano II alla forza missionaria di Giovanni Paolo II, dall'umiltà di Benedetto alla radicalità evangelica di Francesco, il cardinale Sarah risponde a tutto campo con una parola semplice e ferma, sempre radicata nella preghiera. Scorrendo le pagine, il lettore non è mai aggredito, semmai rinnovato, edificato dalla trasparenza e dalla fede di quest'uomo di Chiesa, animato da un ardente amore per Cristo e consapevole di non appartenersi più. Un libro graffiante, commovente, tonificante.



DIO O NIENTE - CONVERSAZIONE SULLA FEDE CON NICOLAS DIAT, di Robert Sarah, ed. Cantagalli.

AVVISI E COMUNICAZIONI

Ogni domenica alle 16.30: recita del Santissimo Rosario. Don Cristiano è disponibile per le confessioni a partire dalle 16.30.

Gli incontri di catechesi con Marco Ciuro sono rinviati a data da destinarsi.

ASSOCIAZIONE MONS. FERDINANDO RODOLFI

Continua la raccolta fondi a beneficio dei Monaci e del Monastero di San Benedetto di Norcia per i necessari restauri della Basilica e del Monastero stesso, e per il sostegno delle popolazioni circostanti, colpiti dal recente terremoto. Entro domenica 18 settembre è possibile contribuire, oltre alle offerte domenicali, anche utilizzando il conto corrente dell'Associazione, specificando nella causale "Terremoto Centro Italia - Norcia".

CONTO CORRENTE per offerte e quote associative. Coordinate:

IBAN: IT93S 03062 34210 0000 50039384 (Banca Mediolanum)

Beneficiario: Mattia Cogo (*Tesoriere*)

Causale: Ass. Rodolfi - versamento quota associativa (oppure: offerta per...)

Per ricevere PLACEAT sulla propria casella di posta elettronica inviare una mail a: placeat.ancignano@gmail.com indicando nell'oggetto "ISCRIZIONE".



FOGLIO SETTIMANALE DI COLLEGAMENTO
per i fedeli della Diocesi di Vicenza legati al Rito romano antico, celebrato in conformità al *motu proprio "Summorum Pontificum"* di Benedetto XVI nella chiesa di San Pancrazio - Ancignano.

Via chiesa, 36066 Ancignano di Sandrigo (VI)

e-mail: placeat.ancignano@gmail.com

sito web: www.parrochiasanpancrazio.org

pagina Facebook: Messa in Latino Vicenza

Domenica 11 settembre 2016 - ore 17 Messa letta

DOMÍNICA DECIMA SEPTIMA POST PENTECOSTEN

Missa "Iustus es"

Il classe - Paramenti verdi - Epistola (Ef 4, 1-6) - Vangelo (Mt 22, 34-46)

PROPRIO DEL GIORNO: Messalino "Summorum pontificum" pag. 386 - Messalino "Marietti" pag. 748

Carissimi fratelli e sorelle desidero, con queste poche righe, dare un saluto fraterno e cordiale a tutti voi. Inizio questa nuova esperienza con voi e per voi. Sua ecc. mons. Beniamino Pizziol, che ringrazio per la fiducia e la stima accordatami nel concedermi questo piccolo e prezioso servizio a favore di tutti coloro che desiderano adorare e incontrare Cristo attraverso la Messa di San Pio V, mi ha chiesto la disponibilità per la celebrazione della Santa Messa che segue le norme liturgiche del Concilio di Trento ad Ancignano. Con gioia ho accettato questo nuovo incarico. Con l'augurio di poterci conoscere sempre di più e crescere nell'amicizia in Cristo auguro a tutti ogni bene in Gesù e Maria.

Laudetur Jesus Christus.

DON CRISTIANO



Dopo la pausa estiva, riprendiamo queste nostre piccole riflessioni. Nell'anno della Misericordia, ci è sembrato doveroso – anche seguendo i suggerimenti del Santo Padre – dedicare un certo spazio proprio alle opere di Misericordia. Iniziamo col trattare la prima delle opere di Misericordia spirituale: consigliare i dubbiosi.

Quante volte nella nostra quotidianità ci capita di dire: “Signore che debbo fare?”. Il dubbio è quello stato di incertezza sulle scelte da compiere nel caso particolare; di fronte ad una pluralità di possibili strade, non sappiamo quale percorrere. Ci manca un faro che illumini la via giusta e rimaniamo in una sorta di limbo decisionale, paralizzati dalle insicurezze.

Colui che dubita, è un fratello o una sorella che soffre perché non sa cosa fare. Il cristiano non può essere indifferente a questa forma di sofferenza e la legge della carità gli chiede di lenire questa sofferenza, consigliando chi si trova nell'incertezza. Il buon consigliere (cfr. Sir 37,8) deve innanzitutto entrare nella sofferenza del prossimo ascoltandone la storia, en-

trando con lui in comunione fraterna. Chi è chiamato a consigliare deve approssimarsi all'altro. Ma quale consigli dare? Come riuscire ad essere veramente dei buoni consiglieri? Ricordandosi che il “consiglio” è uno dei doni dello Spirito Santo. Nessuno può dare ciò che non ha; non possiamo guidare l'altro alla Verità, cioè alla via tracciata da Cristo che è “Via, Verità e Vita” se non facendoci docili all'azione dello Spirito di Sapienza, il quale può venire in nostro soccorso nel discernimento del vero e del giusto. E non dimentichiamoci nemmeno di colei che è la Madre del buon consiglio, Maria Santissima, tabernacolo dello Spirito Santo e colma – per singolare privilegio – di tutti i doni dello Spirito di Verità. L'esempio della Madre di Dio è fondamentale: colei che si è fatta ubbidiente all'azione di Dio, è stata ricolmata di ogni tesoro spirituale. Capiamo, allora, che per poter consigliare chi è nel dubbio dobbiamo essere in comunione con la Verità, servi della Verità e difensori della Verità.

MARCO CIURO

Don Pierangelo ci aiuta a comprendere anche oggi il valore della S. messa che egli celebrava sia nella forma ordinaria sia in quella straordinaria. Quando decise di celebrare nella forma straordinaria era ben consapevole del valore anche del *Missale romanum* promulgato da papa Paolo VI in latino e del quale era consentita la celebrazione anche nelle lingue locali. Ciò che rilevava era che spesso ci si serviva del *novus ordo* orandi con quella “creatività” che anche papa Benedetto XVI aveva stigmatizzato. Così si esprime nell'articolo del 2007: “Se la mia esperienza può servire a qualcuno, dirò che mi sto preparando a celebrare secondo l'antico rito, che – date le condizioni anagrafiche – a malapena ricordo. Lo proporrò naturalmente a chi vorrà, non come una bandiera tradizionalista, ma come una forma liturgica che senza affat-

to contraddire quella attuale, che resterà ordinaria e la più frequente, evidenzia alcuni tratti del grande mistero cristiano manifestato dal culto della Chiesa: il silenzio partecipativo, il ruolo incomparabile del sacerdozio gerarchico, la dimensione sacrificale. Tutte cose che, evidentemente, ci sono anche nel messale di Paolo VI, anche se marcate in modo diverso.” (P. Rigon *Le due forme dell'unico rito romano. Il motu proprio “Summorum Pontificum” di Benedetto XVI*, “Bollettino Ceciliano” Rivista di Musica sacra, 102(2007), n.10, pp.239-243) La lezione liturgica, ma anche di vita di don Pierangelo accompagni tutti noi e i celebranti che ci donano la loro carità pastorale continuando nella celebrazione della s. messa nella forma straordinaria.

ITALO FRANCESCO BALDO

